



COMUNE DI PISA
Direzione Urbanistica

**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
A SEGUITO DELLA DECADENZA DELLE PREVISIONI
A CARATTERE ESPROPRIATIVO
E DELLA PERDITA DI EFFICACIA DELLE PREVISIONI
DI PIANI ATTUATIVI**

APPROVAZIONE DEFINITIVA

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**

Pisa, dicembre 2009

INDICE

0. PREMESSA	3
1. ADOZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA VARIANTE	4
2. LE OSSERVAZIONI	4
3. LA VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI	6
4. ALCUNI ELEMENTI DI RILIEVO	8
4.1 – <i>Il complesso scolastico provinciale “Concetto Marchesi”</i>	8
4.2 – <i>Il rapporto con il Piano Strutturale</i>	9
5. L’OSSERVAZIONE DELLA REGIONE TOSCANA	10
6. LE OSSERVAZIONI DEGLI UFFICI	11
6.1 – <i>Direzione Urbanistica</i>	11
6.2 – <i>Direzione Patrimonio</i>	11
7. CERTIFICAZIONE	12

0. PREMESSA

La presente relazione integra la relazione del Responsabile del Procedimento relativa alla adozione della variante in oggetto e tiene conto delle osservazioni pervenute, delle proposte di controdeduzione formulate dalla Commissione Tecnica istituita con atto dirigenziale , della discussione e del parere espresso dalla Ia Commissione Consiliare Permanente sulle singole osservazioni, degli emendamenti proposti dalla stessa Commissione e dal Consiglio Comunale.

Nella relazione sono indicati i criteri di valutazione delle osservazioni e le modifiche che l'accoglimento, totale o parziale, delle singole osservazioni comporta nelle previsioni contenute nell'atto di governo del territorio.

1. ADOZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA VARIANTE

La presente variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Pisa è stata adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 6 maggio 2009 e trasmessa alla Regione Toscana ed alla Provincia di Pisa. L'avviso dell'avvenuta adozione è stato pubblicato sul BURT n. 28 del 15 luglio 2009 e da quella data sono decorsi i termini per la presentazione di osservazioni, con scadenza il 29 agosto 2009.

Poiché il periodo successivo alla pubblicazione ed utile per la presentazione delle osservazioni coincideva, in parte, con il periodo tradizionalmente feriale, l'amministrazione ha fatto presente che sarebbero comunque state valutate anche le osservazioni pervenute dalla data della deliberazione comunale, anche se anteriore alla pubblicazione sul BURT, tramite pubblicazione di apposito avviso sul sito del Comune di Pisa.

Sullo stesso sito erano stati pubblicati, fin dall'inizio del lavoro di redazione della variante, gli atti relativi all'avvio del procedimento, quelli relativi al procedimento di valutazione integrata, nonché tutta la documentazione di progetto relativa sia alla prima bozza di proposta, sia ai successivi sviluppi derivanti dalle proposte dell'ufficio e dal lavoro della Commissione Consiliare.

Sono pervenute complessivamente 114 osservazioni, di cui una oltre i termini, alle quali vanno aggiunte quattro proposte di variante pervenute nei giorni immediatamente precedenti l'adozione e che la Commissione Consiliare ha ritenuto di non dover valutare in quella sede, ma di rinviare ad una successiva valutazione congiuntamente alle altre osservazioni.

2. LE OSSERVAZIONI

Il complesso delle 118 osservazioni, il cui elenco è stato pubblicato sul sito dell'amministrazione, è riferito ad argomenti di diverso carattere. Per agevolare il compito della Commissione Consiliare, la Commissione Tecnica le ha raggruppate per temi, in modo di poter esaminare le osservazioni e discutere le proposte di controdeduzione con maggiore semplicità ed omogeneità.

L'articolazione proposta ed accettata è stata la seguente:

a. Osservazioni di carattere puntuale

Sono relative generalmente all'articolazione in ambiti riportati nella cartografia del Regolamento Urbanistico (che, in occasione della variante è stata aggiornata e tradotta nella scala 1:2000). All'interno di questo tema erano numerose le richieste di passaggio da ambiti a destinazione agricola ad ambiti edificabili, con rilievo sulle previsioni del Piano Strutturale.

In qualche caso, invece, si è evidenziato che la cartografia non rappresentava realisticamente lo stato dei luoghi. Il caso più frequente è stato quello relativo al mancato inserimento in aree urbane di edifici legittimamente realizzati o delle loro aree di pertinenza.

Il principio generale al quale ci si è attenuti nella valutazione di questo genere di osservazioni è stato quello di proporre il non accoglimento per tutte le richieste che si ponevano in contrasto con le previsioni del Piano Strutturale o che, con il

passaggio da uno all'altro ambito, avrebbero prodotto nuova edificazione, mentre, previa verifica dello stato di fatto, è stato proposto l'accoglimento delle richieste di riconoscimento delle utilizzazioni legittime e compatibili con le previsioni urbanistiche.

Nel complesso si è trattato di n. 49 osservazioni, più una, pervenuta oltre i termini, che, per principio e norma di comportamento costantemente adottata, non è stata valutata.

b. Osservazioni relative alle singole schede-norma

In questa sezione sono state raggruppate le osservazioni relative alle singole schede-norma, allo scopo di fornire alla Commissione Consiliare una visione complessiva e contestuale delle richieste relative ad ogni area di trasformazione. Generalmente si è trattato di esaminare richieste di modifica delle schede avanzate dai proprietari direttamente interessati, mentre, in alcuni casi, le osservazioni riguardavano aspetti da precisare o l'espressione di timori sugli effetti della trasformazione da parte di cittadini singoli o riuniti in comitati.

Il criterio generale adottato nella valutazione delle osservazioni è stato quello di prendere atto di errori riconosciuti nella perimetrazione cartografica della aree di trasformazione e della necessità di precisazione relativa ad una più dettagliata specificazione delle destinazioni ammesse o di prescrizioni generali od attuative. Solo in parte sono state ammesse variazioni negli indici edificatori, quando con l'osservazione erano evidenziate motivazioni derivanti da atti precedenti o proposte di integrazione relative ad elementi di interesse pubblico.

Le osservazioni raggruppate sotto questa voce sono state complessivamente sessanta, relative a n. 26 schede-norma, ma va tenuto presente che ben venti erano riferite alla nuova scheda-norma introdotta per disciplinare la trasformazione del complesso scolastico "Concetto Marchesi".

c. Osservazioni di carattere generale

In questo gruppo sono state riunite sei osservazioni che riguardavano il complesso della variante, ivi compresa quella pervenuta dalla Regione Toscana. La maggior parte delle osservazioni erano relative al rapporto tra la variante ed il Piano Strutturale e spesso analoghe per contenuto.

d. Osservazioni d'ufficio

Si tratta di due osservazioni, una formulata dall'ufficio e relativa alla necessità di correzione di alcuni errori riscontrati nel passaggio di scala della cartografia, di migliore specificazione dell'indicazione delle destinazioni d'uso ammesse nelle singole schede-norma in relazione alle puntualizzazioni introdotte con la variante normativa approvata il 6 maggio 2009 (successivamente all'adozione della presente variante) e di inserimento di prescrizioni correlate all'esclusione della variante dal procedimento di VAS.

L'altra osservazione deriva dalla richiesta della Direzione Patrimonio del Comune di Pisa di inserimento, all'interno della variante, di modifiche di destinazione di immobili di proprietà comunale a seguito di delibera del Consiglio Comunale relativa al patrimonio da dismettere.

3. LA VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI

La Commissione Tecnica ha preliminarmente fissato alcuni criteri di valutazione:

1. Ammissibilità delle osservazioni

Tutte le osservazioni debbono far parte del fascicolo, anche se pervenute oltre i termini. Nel caso specifico vanno aggiunte le quattro proposte di variante presentate in una delle ultime sedute della Prima Commissione e che la stessa Commissione decise di rimandare al momento della valutazione delle osservazioni.

Di norma le osservazioni pervenute o inviate (se per posta) oltre i termini, non sono oggetto di controdeduzione e di parere.

Per quanto riguarda i termini, che scadevano il 29 agosto, sabato, senza indicazione di orario, la prassi sin qui seguita ha fatto riferimento a quella delle scadenze giudiziarie, quindi al primo giorno feriale successivo.

2. Istruttoria delle osservazioni

La commissione tecnica istituita con determina dirigenziale istruisce le osservazioni sulla base di criteri predeterminati e, allo scopo di agevolare il lavoro della Prima Commissione, dividendole, per quanto possibile, per tipologia.

Per ciascuna osservazione sarà redatta una scheda contenente:

- sintesi dell'osservazione;*
- indicazione degli strumenti urbanistici od altri atti di pianificazione interessati ed eventuali elementi di contrasto;*
- valutazione in merito alla eventuale necessità di riadozione della variante in caso di accoglimento dell'osservazione, con riferimento principalmente ad effetti rispetto a diritti di terzi o a disparità di trattamento rispetto a richieste analoghe non accolte;*
- proposta motivata di controdeduzione.*

La scheda sarà successivamente integrata con il parere della Prima Commissione ed il tutto raccolto nel fascicolo da allegare alla delibera di approvazione definitiva.

3. Elementi per la valutazione delle osservazioni

Le osservazioni che costituiscono variante al Piano Strutturale non potranno essere accolte.

Le osservazioni che propongono varianti al Regolamento Urbanistico potranno essere accolte qualora il riferimento sia alla cartografia (in parte oggetto della variante); non potranno essere accolte osservazioni riferite a variazioni di ambito se non motivate da evidenti disparità od errori nell'attribuzione dell'ambito. Saranno esclusi, per esempio, i passaggi ad ambiti Q3d o Q3e (che consentono nuova edificazione), salvo modifiche di perimetro motivate.

Potranno essere valutate richieste di correzione nell'ambito delle zone SQ (aree per la produzione di servizi) e PQ (aree per la produzione di beni), purché

introducano destinazioni compatibili con l'assetto esistente e non producano destinazioni residenziali.

Saranno ammesse altresì modeste modifiche di perimetro degli ambiti quando sia verificata una effettiva incongruenza tra lo stato di fatto e di diritto e quanto riportato in cartografia.

Le osservazioni che riguardano le nuove schede-norma potranno essere accolte se compatibili con il quadro di fattibilità emerso dalla valutazione integrata, soprattutto in riferimento alla sostenibilità dell'intervento rispetto alla disponibilità delle risorse. In linea di massima si esclude che possano essere accolte richieste di incremento dell'edificabilità, salvo motivate valutazioni sulla sostenibilità dell'intervento e su eventuali elementi di disparità rispetto a casi analoghi.

Nel caso di richieste di modifica delle destinazioni o di modifica della ripartizione della SUL tra le varie destinazioni previste dalle nuove schede norma, dovrà essere valutata prioritariamente la variazione indotta sul carico urbanistico, considerando la destinazione residenziale ordinaria come la più attrattiva da questo punto di vista

Potranno essere valutate osservazioni che incidono su piani attuativi approvati purché relative a destinazioni compatibili con quanto già previsto dal Regolamento Urbanistico o dal piano e che non comportino incrementi edificatori tali da richiedere una nuova valutazione degli effetti ambientali o da configurare disparità di trattamento rispetto a piani analoghi.

La prima bozza delle controdeduzioni, articolata per temi, è stata illustrata alla Commissione Consiliare, anche con l'ausilio di materiale cartografico e aerofotografico, allo scopo di rappresentare l'inserimento urbanistico dell'argomento e di fornire un primo approccio alla totalità degli argomenti trattati. Questa prima fase ha occupato la Commissione per circa 15 sedute.

Successivamente, nel corso di circa 10 sedute, la Commissione Consiliare ha discusso le proposte di controdeduzione della Commissione Tecnica, rappresentando esigenze di approfondimento o chiarimento su aspetti ritenuti particolari.

Prima di sottoporre le proposte di controdeduzione alla Commissione Consiliare si è svolto un incontro pubblico con le organizzazioni economiche e con gli ordini professionali, nel corso del quale è stato presentato il lavoro in corso.

Durante le due ultime sedute la Commissione Consiliare ha infine espresso il proprio parere, oltre ad alcune richieste di emendamento rispetto alla controdeduzione proposta dalla Commissione Tecnica.

Un altro emendamento, relativo alla previsione di assoggettare a permesso a costruire convenzionato gli interventi previsti da due schede-norma, subordinato allo svolgimento di concorso di progettazione, è stato proposto nel corso della seduta del Consiglio Comunale, giudicato compatibile con il quadro progettuale della variante e approvato del Consiglio stesso.

4. ALCUNI ELEMENTI DI RILIEVO

Particolare rilievo hanno assunto alcuni argomenti che sono stati oggetto di numerose osservazioni, argomenti non ascrivibili ad un interesse singolo o particolare, bensì di carattere più generale. Possono essere raggruppati in due categorie principali.

4.1. Il complesso scolastico provinciale “Concetto Marchesi”

Una serie importante di osservazioni ha riguardato il complesso scolastico “Concetto Marchesi”. L’amministrazione provinciale aveva già da tempo avviato, in collaborazione con l’amministrazione comunale, un lavoro di verifica della localizzazione degli istituti di istruzione secondaria, rapportato ai dati sulla frequenza e sulla provenienza degli studenti, sulla loro accessibilità con la rete di trasporto pubblico e sul contesto urbano circostante.

Il lavoro, finalizzato a scelte urbanistiche che non possono essere esclusive del Comune di Pisa, dovrà essere ripreso nel quadro del nuovo Piano Strutturale dell’area pisana, di cui è prossimo l’avvio del procedimento.

La Provincia aveva però evidenziato l’urgenza di prevedere una nuova sede per il complesso scolastico “Concetto Marchesi”, che comprende un liceo e due istituti tecnici (geometri ed agrario), una piscina ed un impianto sportivo, a causa delle notevoli problematiche della struttura, sia dal punto di vista strutturale e dell’agibilità, sia per gli elevati costi di gestione.

Il complesso scolastico era stato realizzato su progetto dell’arch. Luigi Pellegrin e costituiva un contributo esemplare al dibattito sulla scuola in corso negli anni ’70.

Purtroppo, già poco tempo dopo l’ultimazione, si era reso necessario “isolare” la struttura, che, nelle intenzioni progettuali, doveva essere aperta verso il quartiere (piano terra e copertura praticabile), per motivi di sicurezza, ma, soprattutto, si erano manifestate carenze strutturali, dipendenti dal sistema costruttivo adottato e, probabilmente, anche da una non perfetta realizzazione.

La documentazione fornita dall’amministrazione provinciale, di cui si dà atto nelle controdeduzioni, rappresenta un quadro economico molto gravoso solo per mantenere in vita il complesso e senza possibilità di risolvere in via definitiva i problemi di agibilità e strutturali.

L’attuale localizzazione, inoltre, è causa di un importante congestionamento in una zona che si pone tra il centro storico e la periferia più recente, scarsamente dotata di spazi di parcheggio e con viabilità di accesso insufficiente, a fronte della presenza quotidiana di oltre 2000 studenti, del personale docente e non docente, degli utenti della piscina e della mensa che è ospitata nel complesso.

Da considerare, inoltre, che la previsione urbanistica ante variante già consentiva la demolizione della struttura e l’eventuale mutazione della destinazione d’uso nell’ambito dei “servizi” (dalle attività ricettive alle abitazioni collettive, da quelle commerciali a quelle direzionali, ecc.)

Si è giunti perciò alla decisione di inserire nella variante la previsione di una scheda-norma per disciplinare la riconversione dell'area, allo scopo di garantire la conservazione delle funzioni e degli spazi pubblici, altrimenti non perseguibile (l'ambito prevedeva l'intervento diretto anche in caso di demolizione e ricostruzione e variazione della destinazione d'uso) ed una nuova previsione localizzativa, all'interno di una scheda-norma esistente, all'interno della quale sono previste prevalentemente funzioni pubbliche (scheda-norma già oggetto di variante per l'inserimento della nuova sede degli uffici regionali).

Tutte le osservazioni pervenute, eccetto una, chiedono la cancellazione della previsione per motivi culturali, in quanto il complesso "Concetto Marchesi" rappresenterebbe un esempio avanzato di architettura scolastica, citato anche in pubblicazioni specialistiche, testimone di un'epoca e della produzione progettuale dell'arch. Pellegrin.

L'osservazione che fa eccezione è invece riferita al ruolo sociale svolto dal complesso, che ospita anche una importante biblioteca e la sede di una associazione radicata sul territorio.

A parte quest'ultima osservazione, accolta con l'inserimento della previsione delle funzioni sociali nell'ambito della scheda-norma al cui interno è prevista la nuova localizzazione, le altre sono state respinte con le motivazioni derivanti da quanto sopra detto: problemi strutturali e di agibilità non superabili, costi di gestione insostenibili per la pubblica amministrazione, congestionamento e scarsa accessibilità dell'area, unitamente al fatto che, in ogni caso, anche senza la variante e la specifica scheda-norma, il complesso poteva essere demolito e variato di destinazione.

4.2. Il rapporto con il Piano Strutturale

Una meno cospicua serie di osservazioni, anche se non meno importante per gli argomenti trattati, è riferita al rapporto tra la variante in oggetto ed il Piano Strutturale, soprattutto in riferimento al carico insediativo previsto.

Deve essere anzitutto osservato che il Piano Strutturale non ha determinato, all'interno delle singole UTOE, un limite al numero di nuovi alloggi realizzabili, benché nelle norme si faccia riferimento proprio a questo, ma ha solo svolto, all'interno della relazione di piano, una proiezione demografica 1997/2007 sulla base della quale ha indicato (testualmente): *Il Ps è quindi tenuto ad assicurare una previsione aggiuntiva di circa 1.000 alloggi, pari a 4.500 stanze. E' appena il caso di ricordare che i dati assunti per il dimensionamento al 2007 sono quelli corrispondenti al massimo numero di famiglie e di abitanti, dopo quella data sempre decrescenti.*

E' da rilevare che si trattava di alloggi il cui dimensionamento medio era previsto in 130 mq., dato che, in termini di superficie utile lorda produrrebbe esattamente il doppio di quanto indicato dalle NTA del Regolamento Urbanistico recentemente variate, e più del doppio rispetto alle previgenti NTA che non fissavano una dimensione media minima.

Si è anche riflettuto sul fatto che un Piano Strutturale non può avere limiti temporali e che, se nella relazione si è fatto riferimento ad una proiezione demografica temporalmente definita, è solo perchè proiezioni demografiche a più lungo termine sarebbero del tutto inattendibili.

La stessa previsione indicata si è rivelata, rispetto ai dati odierni, abbastanza imprecisa, soprattutto in riferimento alla tendenza alla atomizzazione delle famiglie che, a parità di residenti nel comune, ha subito un incremento del 10%.

La variante, inoltre, è riferita quasi prevalentemente ad interventi di recupero, che potevano già essere messi in essere con le previsioni esistenti, e produce variazioni motivate di ambito solo in pochi casi specifici, riferiti ad una migliore distribuzione delle superfici o ad interventi pubblici di rilievo.

La scelta operata è stata fondamentale quella di disciplinare tali ambiti allo scopo di evitare l'intervento diretto e creare le condizioni per incrementare le dotazioni di standard.

Non si è rilevato, dunque, alcun motivo di contrasto od incompatibilità con il Piano Strutturale.

5. L'OSSERVAZIONE DELLA REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana, all'interno del procedimento previsto dalla L. R. n. 1/2005, ha presentato una osservazione relativa ai seguenti aspetti:

- Viene evidenziata la necessità di esplicitare le procedure di cui all'art. 11 e seguenti del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda la VAS;
- Le schede-norma debbono recepire ed evidenziare quanto previsto dal P.I.T. per la tutela dei corridoio ecologici, reti naturali, e degli spazi verdi pubblici e privati;
- In riferimento alla mobilità si chiede una valutazione del traffico indotto dalle trasformazioni e la successione degli interventi al fine di diluire gli effetti negativi legati a cantierizzazioni contestuali;
- Anche in relazione alla disponibilità delle risorse idriche, si chiede una successione degli interventi, definendone le priorità;
- Si richiede il rispetto del piano paesistico adottato con il P.I.T.;
- Si richiedono approfondimenti in merito al dimensionamento;
- Si richiedono approfondimenti sullo stato di attuazione degli standard urbanistici;
- Si richiedono gli elaborati delle schede norma dei piani attuativi modificati;
- Si richiede una specifica disciplina per le schede che interessano aree tutelate;
- Nell'ambito dell'intero sistema sia verificata la non incidenza degli interventi sul valore complessivo del sistema del verde urbano e delle relative connessioni extra-urbane e che negli interventi di sostituzione edilizia siano mantenute le caratteristiche di unitarietà con i tessuti riconosciuti come immagine dei quartieri urbani.

L'osservazione ha trovato puntuale risposta nella controdeduzione, alla quale si rimanda per una più completa visione degli interventi necessari all'adeguamento della variante a quanto indicato dalla Regione Toscana.

In riferimento alla assoggettabilità della variante alla VAS, gli uffici, prima dell'approvazione, hanno evidenziato che le trasformazioni previste sono escluse dal campo di applicazione definito dal D. lgs 152/06. In alcuni casi, nei quali poteva essere

possibile l'eventualità di interventi ricadenti in tale campo, sono state previste prescrizioni atte a puntualizzare le limitazioni necessarie. Le schede-norma relative saranno quindi integrate di conseguenza.

Altre integrazioni delle schede-norma sono conseguenti invece alla necessità di specifiche prescrizioni relativamente alla cumulabilità degli effetti di interventi contestuali, mentre, per quanto riguarda la successione delle trasformazioni in relazione alla disponibilità delle risorse, dato atto che nella conferenza dei servizi precedente l'adozione non sono state rilevate particolari carenze; anche in questo caso, però, si è ritenuto opportuno riportare nelle schede-norma le relative puntuali prescrizioni.

6. LE OSSERVAZIONI DEGLI UFFICI

6.1. Direzione Urbanistica

Gli uffici della Direzione Urbanistica hanno evidenziato una serie di errori o necessità di chiarimento sia nella cartografia che nelle schede-norma allegate alla delibera di adozione.

Si tratta, nella maggior parte dei casi, di errori grafici derivati dalla sovrapposizione di elementi che, visibili nello schermo, sono invece coperti da retini od altro nella stampa. Viene fatta anche presente l'opportunità di precisare le destinazioni indicate nelle schede-norma alla luce delle più dettagliate indicazioni inserite nelle NTA del Regolamento Urbanistico con la specifica variante approvata successivamente all'adozione della variante in oggetto.

6.2. Direzione Patrimonio

L'Assessorato al Patrimonio ha evidenziato che, con delibera n. 88 del 18.12.2008, il Consiglio Comunale ha approvato l'elenco dei beni che possono essere ceduti. Ai sensi della Legge 133/2008, art. 54, tale delibera costituisce variante agli strumenti urbanistici.

Verificato che la variante di cui all'art. 54 della Legge 133/2008 può acquistare efficacia solo se sottoposta al procedimento previsto dalla legislazione regionale, la Commissione Tecnica ha rilevato che alcuni dei beni elencati possiedono già destinazioni compatibili con le esigenze di valorizzazione del patrimonio comunale, mentre, in altri casi, si tratta di immobili che costituiscono standard.

Per questi casi la proposta è stata perciò di rinviare l'eventuale variazione di destinazione ad una specifica variante che tenga conto, per i vari ambiti interessati, della complessiva dotazione di standard delle singole UTOE.

7. CERTIFICAZIONE

Nel corso della redazione della variante è stato svolto un costante lavoro di confronto con gli altri strumenti di pianificazione, rispetto ai quali non sono stati ravvisati elementi di conflitto o contrasto. Anche nella valutazione delle osservazioni è stata mantenuto lo stesso principio, con particolare riferimento alla loro verifica rispetto al Piano Strutturale, oltre che al nuovo Piano di Indirizzo Territoriale.

La presente variante è pertanto pienamente coerente e compatibile con gli strumenti di pianificazione del territorio vigenti.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Gabriele Berti

Responsabile del procedimento e coordinamento generale:

arch. Gabriele Berti (Direzione Urbanistica)

Commissione Tecnica per l'istruttoria delle osservazioni:

arch. Gabriele Berti
(Direzione Urbanistica)

arch. Marco Guerrazzi
(Direzione Edilizia Privata)

arch. Mario Pasqualetti
(Area Qualità Edilizia)

geom. Francesco Biondi
(Direzione Edilizia Privata)

arch. Riccardo Davini
(Direzione Urbanistica)

Grafica informatizzata:

arch. Denise Cosci
(Direzione Urbanistica)

geom. Marina Bonfanti
(Sistema Informativo Territoriale)

geom. Paolo Sbrana
(Consulente esterno)

Garante per la comunicazione:

dott.ssa Sandra Bertini
(Direzione Urbanistica)

Aspetti geologici:

dott. geol. Marco Redini
(Direzione Urbanistica)

dott. geol. Aldo Iannucci
(Direzione Urbanistica)

Consulenza per mobilità e traffico:

ing. Gilda Greco
(Direzione Mobilità)

ing. Lucia Simoncini
(Direzione Mobilità)

Valutazione integrata e verifica VAS:

dott.sa Antonella Salani
(Direzione Urbanistica)

dott.sa Manuela Ferri
(Direzione Urbanistica)

p.i. Gianluca Pasquini
(Direzione Urbanistica)

Collaborazione amministrativa:

sig.ra Agata De Luca
(Direzione Urbanistica)

sig.ra Cinzia Natalini
(Direzione Urbanistica)

Il Sindaco
Marco Filippeschi

L'Assessore all'Urbanistica
Fabrizio Cerri